



UNIAMO LE FORZE PER ASSICURARE UN FUTURO SOSTENIBILE E VIVIBILE A VENEZIA E ALLA SUA LAGUNA CHE SONO IN PERICOLO

Dichiarazione di Europa Nostra sul Sito del patrimonio mondiale " Venezia e la sua Laguna"

in occasione della

della 45a sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale a Riyadh

e

del Vertice europeo sul patrimonio culturale che segna il 60° anniversario di Europa Nostra e si terrà a Venezia (27-30 settembre 2023)

Già nel 2016, nell'ambito del programma 7 Most Endangered, Europa Nostra e il suo partner, l'Istituto della Banca Europea per gli Investimenti, hanno [dichiarato](#) la Laguna di Venezia come IL sito del patrimonio più minacciato d'Europa, lanciando così un chiaro e forte allarme sui pericoli sempre crescenti che minacciano questo sito del patrimonio mondiale la cui importanza è riconosciuta ovunque.

Nel 2019, in occasione della 43a sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale a Baku, Europa Nostra ha [deplorato](#) che Venezia non fosse iscritta nella Lista del Patrimonio Mondiale in pericolo, considerando i numerosi e crescenti pericoli ai quali si trovava confrontata, con particolare attenzione agli effetti disastrosi delle grandi navi da crociera sul centro storico di Venezia e sul fragile ecosistema della sua laguna, alla crescente pressione del turismo e alle enormi minacce ambientali e sociali conseguenza del cambiamento climatico.

Nel 2021, durante la 44a sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale a Fuzhou, abbiamo [applaudito](#) la tanto attesa decisione del Governo italiano di fermare il passaggio delle grandi navi da crociera vicino al centro storico della città come un primo e importante passo nella giusta direzione, in attesa dell'adozione e dell'attuazione di un piano olistico a lungo termine per la salvaguardia del sito. Nello corso dello stesso anno, abbiamo pubblicato il nostro [Libro Verde sul Patrimonio Culturale Europeo](#), insistendo sul fatto che contenere l'aumento della temperatura globale a 1,5°C è cruciale per salvaguardare un gran numero di siti del nostro patrimonio ed evitare la perdita di biodiversità. Questo vale per Venezia e la sua Laguna come per molti altri siti del Patrimonio Mondiale. Purtroppo, come dimostra il [Global Stock-take Synthesis Report dell'UNFCC](#), pubblicato la scorsa settimana, siamo pericolosamente lontani dal raggiungere questo obiettivo vitale.

A conferma del nostro costante interesse e della nostra preoccupazione per Venezia e la sua Laguna, oggi desideriamo sottolineare che, leggendo la relazione fornita dall'Italia e dal Rapporto sullo Stato di Conservazione dell'UNESCO presentato al Comitato del Patrimonio Mondiale, risulta che diverse importanti misure di salvaguardia sono in preparazione o addirittura sono già state attuate a vari livelli di governance, tra cui l'emblematico sistema di paratoie mobili MOSE, che attualmente protegge Venezia e la sua Laguna dalle maree estreme, ma che deve essere adeguato per continuare a essere efficace anche in futuro, in considerazione del previsto innalzamento del livello del mare. Tuttavia, ricordiamo anche che molto resta ancora da fare, tra l'altro, nei settori del controllo e della riduzione dell'eccesso di turismo, del graduale divieto di accesso alla laguna per tutti i tipi di grandi navi e, in

particolare, della mitigazione degli impatti negativi del cambiamento climatico, che rappresenta una seria minaccia per i siti del patrimonio mondiale in tutto il mondo.

Vorremmo quindi riconoscere i progressi compiuti, esortando al contempo il Governo italiano e l'Amministrazione locale, nonché tutti gli altri soggetti interessati, pubblici o privati, a proseguire, accelerare e intensificare ulteriormente i loro sforzi, dato che le misure già adottate rimangono insufficienti. Esortiamo inoltre la comunità internazionale, guidata dall'UNESCO, e la comunità europea, guidata dall'Unione europea, a rafforzare il loro indispensabile sostegno alle autorità italiane e alla società civile per affrontare con successo tutte le sfide e le minacce che interessano Venezia e la sua Laguna, soprattutto perché queste minacce non sono soltanto locali ma anche mondiali, basti pensare al cambiamento climatico e all'eccesso di turismo.

Europa Nostra è naturalmente pronta a contribuire a questa necessaria mobilitazione della comunità europea e internazionale a sostegno delle autorità italiane e della società civile impegnata nella salvaguardia di Venezia e della sua Laguna. La decisione di Europa Nostra di aprire un ufficio a Venezia e di tenere in questa città Patrimonio dell'Umanità il [Summit europeo del Patrimonio Culturale](#) di quest'anno, che segna il 60° anniversario della nostra organizzazione, conferma questo forte impegno. In questa occasione si terrà anche il primo [Forum pubblico organizzato dall'European Heritage Hub](#) che mira a far sì che la cultura e il patrimonio siano una risorsa utile a un'azione trasformativa sul clima. Questa iniziativa è anche un evento collaterale della prima [Biennale della Sostenibilità](#).

Alla luce di quanto sopra, e dopo un'attenta considerazione delle varie posizioni, Europa Nostra ritiene che la proposta avanzata dal Segretariato dell'UNESCO di iscrivere Venezia e la sua Laguna nella Lista del Patrimonio Mondiale in pericolo in occasione del Comitato del Patrimonio Mondiale di quest'anno non aiuterebbe i necessari sforzi in corso da parte delle autorità italiane e della società civile e, al contrario, rischierebbe di compromettere invece di migliorare quanto già positivamente raggiunto. Allo stesso tempo, ribadiamo il nostro forte appello al Governo italiano e alle Autorità locali e regionali affinché continuino con determinazione la loro azione contro tutte le minacce identificate.

Alla luce di quanto sopra, esortiamo i membri del Comitato del Patrimonio Mondiale a rimandare alla prossima sessione del Comitato qualsiasi decisione in merito all'eventuale iscrizione di Venezia e della sua Laguna nella Lista del Patrimonio Mondiale in pericolo, dopo un attento esame del Rapporto sullo stato di conservazione che il governo italiano presenterà il prossimo anno, che dovrebbe includere la modellazione, urgente, degli scenari climatici futuri e dei loro impatti sull'eccezionale valore universale di Venezia e della sua Laguna, come richiesto dall'UNESCO.

Continuiamo a lavorare tutti insieme - autorità internazionali, europee, nazionali, regionali e locali, istituzioni e società civile - per migliorare la sostenibilità e la vivibilità di questo inestimabile patrimonio dell'umanità, che Europa Nostra continua a considerare come IL sito del patrimonio culturale più a rischio d'Europa. Per raggiungere questo obiettivo, dobbiamo valutare costantemente l'efficacia delle misure di mitigazione già esistenti e nuove e dobbiamo promuovere e attuare congiuntamente un piano veramente olistico al fine di assicurare un futuro sostenibile e inclusivo a Venezia e alla sua Laguna, a beneficio dei suoi residenti e anche dei numerosi visitatori da tutto il mondo.

Dobbiamo infatti riconoscere più chiaramente e più ampiamente gli immensi pericoli e le sfide per i siti del patrimonio culturale di tutto il mondo che derivano dall'impatto combinato delle emissioni globali a effetto serra e del turismo globale, come è stato recentemente evidenziato nell'incontro della [Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità](#) sui pericoli per le città costiere di tutto il mondo. Pertanto, oggi abbiamo bisogno di una collaborazione internazionale molto più audace ed efficace - sotto la guida e con il dovuto coinvolgimento dell'UNESCO e di altri organismi internazionali, europei e nazionali competenti - per trovare e attuare soluzioni globali trasformative per questi problemi mondiali.